

ORIGINALE

Vicesindaco

Assessorato all'Istruzione e alla Scuola

Proposta di delibera prot. n° 01 del 14/03/2019
 VICESINDACO

93
14-03-19



COMUNE DI NAPOLI

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 87

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO: Adesione dell'Amministrazione comunale di Napoli all'appello dei sindacati scuola e del mondo dell'associazionismo contro la regionalizzazione dell'istruzione.

14 MAR. 2019

Il giorno, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta

comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 10 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de **MAGISTRIS** A

ASSESSORI(*):

Enrico PANINI (Vicesindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	A
Gaetano DANIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	A
Raffaele DEL GIUDICE	<input checked="" type="checkbox"/>	A
Mario CALABRESE	P	<input checked="" type="checkbox"/>
Annamaria PALMIERI	<input checked="" type="checkbox"/>	A
Monica BUONANNO	<input checked="" type="checkbox"/>	A

Roberta Gaeta	P	<input checked="" type="checkbox"/>
Carmine PISCOPO	<input checked="" type="checkbox"/>	A
Ciro BORRIELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	A
Laura MARMORALE	<input checked="" type="checkbox"/>	A
Alessandra CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	A

(Nota bene: Per gli assenti barrare, a fianco del nominativo, la lettera "A"; per i presenti barrare la lettera "P")

(*): I nominativi degli assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: PATRIZIA BUONANNO

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

[Signature]
 L. SEGRETARIO COMUNALE

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore alla Scuola e all'Istruzione, Annamaria Palmieri e del Vicesindaco, Enrico Panini

Premesso che:

- la Costituzione repubblicana al terzo comma dell'articolo 116 stabilisce che possano essere attribuite alle regioni a statuto ordinario "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo, alle lettere l) limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s) su iniziativa della regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'art.129. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti sulla base dell'intesa tra lo Stato e la regione interessata.
- il Consiglio della Regione Emilia Romagna ha approvato il 03-10-2017 la prima risoluzione con cui ha avviato il proprio negoziato con il governo;
- il 22-10-2017 si sono svolti nelle regioni Veneto e Lombardia i referendum consultivi per ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, all'esito dei quali è stato avviato il negoziato con il governo;
- il 28.2.2018, il governo ha concluso con ciascuna delle tre regioni una Pre-Intesa. Tali intese:
 - stabiliscono all'art. 2 una durata decennale e la possibilità di modifica di esse in qualunque momento di comune accordo tra lo Stato e la Regione interessata.
 - riguardano cinque delle 23 materie (3 di potestà legislativa dello Stato, 20 di legislazione concorrente): politiche del lavoro, istruzione, salute, tutela dell'ambiente, rapporti internazionali e con l'Unione Europea.
 - per quanto attiene alle risorse, stabiliscono all'articolo 4 che esse andranno determinate da un'apposita Commissione paritetica Stato-Regione, sulla base "di fabbisogni standard, che dovranno essere determinati entro un anno dall'approvazione dell'Intesa e che progressivamente, entro cinque anni, dovranno diventare, in un'ottica di superamento della spesa storica, il termine di riferimento, in relazione alla popolazione residente e al gettito dei tributi maturato nel territorio regionale in rapporto ai rispettivi valori nazionali, fatti salvi gli attuali livelli di erogazione dei servizi.
- dal 2010 in poi, con l'applicazione della legge 42/2009 sul federalismo fiscale in materia di finanziamento dei Comuni, appaiono evidenti congerie di disposizioni normative con cui si è mirato a trattenere nei comuni più ricchi la maggior quantità possibile di risorse, ignorando le esplicite previsioni perequative di quella legge.
- le iniziative delle regioni Veneto e Lombardia sono esplicitamente finalizzate ad ottenere, sotto forma di quote di gettito dei tributi che vengono trattenute, risorse pubbliche maggiori rispetto a quelle oggi spese dallo Stato a loro favore.
- le regioni a più alto reddito trattengono una parte maggiore delle tasse raccolte nel proprio territorio, sottraendola alla fiscalità nazionale. Il gettito fiscale non è stato sinora mai considerato nei complessi calcoli dei fabbisogni standard per i Comuni, collegati sempre e solo alle caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione.


IL SEGRETARIO REGIONALE

Considerato che:

- Il valore dell'autonomia territoriale è sì riconosciuto dalla Costituzione (art.5), ma in ossequio e non in contrasto ai suoi i principi fondanti. Il rischio è diventare spettatori di un processo politico che avvantaggia il localismo egoista (la secessione dei ricchi) a danno dei territori più deboli, e degli enti territoriali con minore capacità contributiva già fortemente penalizzati dalla crisi economica e dei progressivi tagli della spesa pubblica nazionale;
- Rapportare il finanziamento dei servizi al gettito fiscale significa stabilire un principio estremamente rilevante: i diritti di cittadinanza, a cominciare da istruzione e salute, possono essere diversi fra i cittadini italiani e cioè maggiori laddove il reddito pro-capite è più alto.
- In tal modo si mettono a rischio i principi, le tutele e le garanzie di solidarietà, di uguaglianza, di coesione sociale che sono alla base dei principi fondamentali della Carta Costituzionale in cui la legge stabilisce che i diritti sociali prescindono dai redditi economici.
- In particolare, la maggiore potestà regionale nelle "norme generali sull'istruzione", e l'acquisizione dell'intera materia "istruzione", ora di competenza legislativa concorrente, potrebbero sensibilmente mutare il quadro della scuola ma anche dell'università.
- La Regione Veneto richiede infatti che le "norme generali sull'istruzione" divengano oggetto di legislazione regionale concorrente, fra l'altro, nella disciplina delle finalità, delle funzioni e dell'organizzazione del sistema educativo regionale; che debba spettare alla legge regionale disciplinare sia l'istituzione di ruoli per il personale delle scuole, sia la determinazione della sua consistenza organica, e stipulare contratti collettivi regionali. Tutto il personale della scuola passerebbe quindi alle dipendenze della Regione.
- La Regione Lombardia richiede anche la regionalizzazione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle università. L'assenza della determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni da garantire sull'intero territorio nazionale determina di fatto una crescente sperequazione nell'istruzione fra i giovani del nord e del sud e disparità negli aspetti normativi ed economici dei docenti.
- Forte è la preoccupazione che l'intero percorso venga gestito con modalità che non consentono un'approfondita discussione di merito, dal momento che le Camere potrebbero essere chiamate non a discutere e a valutare, ma unicamente a pronunciarsi su ciò che le Regioni richiedenti e il Governo avranno precedentemente sottoscritto; tutto ciò con vincoli giuridici decennali.

Premesso, inoltre, che:

- i sindacati scuola e il mondo dell'associazionismo hanno approvato e sottoscritto un appello con il quale esprimono il loro più netto dissenso riguardo la richiesta di ulteriori e particolari forme di autonomia in materia di istruzione in quanto ritenuta un'ipotesi che pregiudica la tenuta unitaria del sistema nazionale in un contesto nel quale già esistono forti squilibri fra aree territoriali e regionali; è un appello alla mobilitazione rivolto al mondo della scuola e alla società civile per fermare un disegno politico disgregatore dell'unità e della coesione sociale del Paese.
- sono promotori dell'appello:


L. GAZZANZONI

- i Sindacati FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, Gilda Unams, SNALS Confesai, Cobas, Unicobas Scuola e Università;
- le Associazioni: Associazione Nazionale "Per la scuola della Repubblica", ACLI, AIMC, ANDDL, ASSUR, CIDI, MCE, UCIIM, IRASE, IRSEF IRFED, Proteo Fare Sapere, Associazione Docenti Art. 33, CESP, Associazione "Unicorno-l'Altrascuola", "Appello per la scuola pubblica", Autoconvocati della Scuola, Gruppo No Invalsi, Link, Lip scuola, Manifesto dei 500, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Unione degli Studenti, Uds, Udu.

Atteso che l'Amministrazione comunale di Napoli condivide il predetto appello dei sindacati scuola e del mondo dell'associazionismo contro la regionalizzazione del sistema di istruzione secondo cui:

- l'unitarietà del sistema di istruzione e ricerca è condizione irrinunciabile per garantire uguaglianza di opportunità alle nuove generazioni nell'accesso alla cultura, all'istruzione e alla formazione fino ai suoi più alti livelli.
- la scuola non è un semplice servizio, ma una funzione primaria garantita dallo Stato a tutti i cittadini italiani, quali che siano la regione in cui risiedono, il loro reddito, la loro identità culturale e religiosa.
- "regionalizzare" la scuola e il sistema educativo e formativo significa prefigurare istituti e studenti di serie A e di serie B a seconda delle risorse del territorio;

Ritenuto che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, co. 4 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. per cui è necessario, con separata votazione, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

CON VOTI UNANIMI DELIBERA

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, adottare il seguente atto di indirizzo:

- 1) Aderire all'Appello dei sindacati scuola e del mondo dell'associazionismo contro la regionalizzazione dell'istruzione in difesa del principio supremo dell'uguaglianza e dell'unità della Repubblica;
- 2) Dare atto che l'adesione del Comune di Napoli è finalizzata a favorire la raccolta delle sottoscrizioni all'Appello di cui al precedente punto 1) da parte della società civile e, quindi, a stimolare un grande ed organico dibattito pubblico che, a partire dal mondo della scuola, coinvolga tutti i soggetti di rappresentanza politica e sociale e tutti i cittadini, come si richiede per una materia di tale importanza per la vita delle persone e dell'intera comunità nazionale;
- 3) Precisare che l'adesione del Comune di Napoli all'Appello comporta, comunque, l'osservanza da parte dei Comitato promotore e/o dei suoi delegati, delle norme di legge e regolamentari, statali, regionali e locali, che disciplinano le iniziative e le attività connesse alla raccolta delle sottoscrizioni all'Appello stesso.

()** Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportatato nell'intercalare allegato;

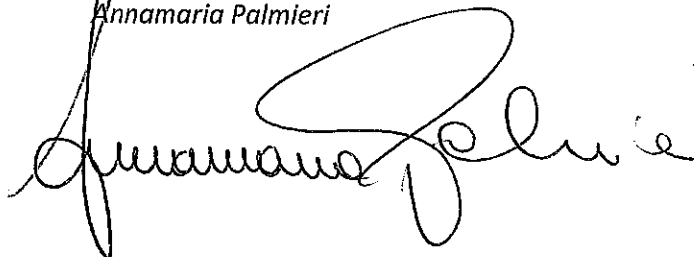
IL SEGRETARIO COMUNALE

(**) Con separata votazione, sempre con voti UNANIMI, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

(**): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.

L'Assessore alla Scuola e all'Istruzione

Annamaria Palmieri

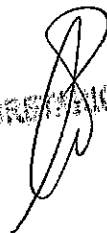


Il Vicesindaco

Enrico Palmieri



IL SEGRETARIO GENERALE



OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Con il provvedimento in esame si propone l'adesione all'Appello dei sindacati scuola e del mondo dell'associazionismo contro la regionalizzazione dell'istruzione in difesa del principio supremo dell'uguaglianza e dell'unità della Repubblica", al fine di favorire le sottoscrizioni all'Appello e di stimolare un dibattito pubblico, nell'osservanza delle norme che disciplinano le iniziative e le attività connesse alla raccolta delle sottoscrizioni.

La proposta, a firma del Vice Sindaco e dell'Assessore all'Istruzione, si configura come mero atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 49 del TUEL. Per essa, pertanto, non è richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica, né quello di regolarità contabile.

Spettano all'Organo deliberante le valutazioni di merito nell'ambito dell'autonomia di indirizzo politico-amministrativo riconosciuto al Comune nella organizzazione pluralistica istituzionale configurata dalla Costituzione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Patrizia Magnoni

~~VISTO:
il Sindaco~~

Deliberazione di G. C. n. 87 del 14.03.2019 composta da n. 7 pagine progressivamente numerate

nonchè da allegati come descritti nell'atto.*

* Barrare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

- Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il 19/3/2019 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000);
- La stessa, in pari data, è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000), nonché ai dirigenti apicali per la successiva assegnazione ai dirigenti responsabili delle procedure attuative.

Il Funzionario Responsabile

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione

con separata votazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

è divenuta esecutiva il giorno ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000, essendo decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.

Addi

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

Attestato di compiuta pubblicazione

Si attesta che la presente deliberazione è stata Pubblicata all'Albo Pretorio *on line* di questo Comune

dal _____ al _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. del

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

1) Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti;
2) La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.